



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

| | entra | entra | entra | entra |
|---|---|---|--|---|
| Seguici su: |  |  |  |  |
| REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati | | | | |

Rassegna del 04/10/2021

FABI

| | | | | | |
|----------|-----------------------------|----|--|--------------------|----|
| 03/10/21 | Citta' | 24 | Monte Pruno premia chi lavora | ... | 1 |
| 02/10/21 | Conquiste del Lavoro | 5 | Bcc, verso il rinnovo: si dei lavoratori alla piattaforma | D'Onofrio Carlo | 2 |
| 03/10/21 | Corriere di Arezzo | 7 | ***Etruria, i risparmiatori chiedono incontro al ministro Cartabia - Etruria, risparmiatori chiedono incontro al ministro Cartabia Fabi: sentenza che fa storia - Aggiornato | Antonucci Marco | 4 |
| 02/10/21 | Mattino Puglia e Basilicata | 3 | C'è la pillola anti-Covid | Torretta Francesco | 7 |
| 03/10/21 | Sicilia | 4 | Sicurezza dei lavoratori nelle banche, fumata nera i sindacati chiedono tamponi, l'Abi respinge le richieste | ... | 14 |

WEB

| | | | | | |
|----------|-----------------------|---|--|-----|----|
| 02/10/21 | AREZZO24.NET | 1 | Banca Etruria, una sentenza che pesa :: Cronaca Arezzo24 | ... | 15 |
| 03/10/21 | AREZZONOTIZIE.IT | 1 | Banca Etruria, Fabi sulle assoluzioni: "Il destino dell'istituto di credito fu deciso ad alti livelli" | ... | 17 |
| 01/10/21 | FINANZA.LASTAMPA.IT | 1 | Green Pass, ABI: "Non c'è convergenza su proposte sindacati" | ... | 19 |
| 01/10/21 | FINANZA.REPUBBLICA.IT | 1 | Green Pass, ABI: "Non c'è convergenza su proposte sindacati" - Economia e Finanza - Repubblica.it | ... | 21 |
| 01/10/21 | ILMESSAGGERO.IT | 1 | Green Pass, ABI: Non c'è convergenza su proposte sindacati | ... | 23 |

CREDITO

Monte Pruno premia chi lavora

La banca diretta da Albanese eroga 250mila euro ai dipendenti

I dipendenti della Banca Monte Pruno di cui è direttore generale Michele Albanese sono stati premiati con una gratifica per l'impegno profuso ed i risultati raggiunti. La decisione assunta dal Consiglio di amministrazione di cui è presidente Anna Miscia prevede che sarà erogato nelle prossime settimane un importo complessivo pari a 250 mila euro a favore del personale che con lavoro e dedizione ha garantito il raggiungimento di valori economici di primissimo livello.

L'iniziativa posta in essere dal board della Banca è la conseguenza degli ottimi risultati conseguiti dalla Bcc. Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, all'unanimità, ha concesso questo riconoscimento, concordato

con le sigle sindacali First e **Fabi**, che acquisisce un valore ancora più profondo se osservato all'interno del particolare momento in cui si è determinato e cioè in piena pandemia, dove il personale della Banca di credito cooperativo presente oltre che in Campania pure in Basilicata, così come avvenuto per tutto il settore, ha garantito continuità operativa e servizio alla clientela, operando con tutti i rischi che il Covid ha determinato.

Nella fase più acuta della pandemia, i dipendenti della Banca Monte Pruno, hanno dimostrato, ancora una volta, forte spirito di sacrificio e adattamento alla delicata situazione che si stava vivendo svolgendo al meglio le proprie funzioni a favore sia del-

le famiglie che delle imprese operanti sul territorio.

«Concedere questo premio - ha affermato il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Monte Pruno, Anna Miscia - per complessivi 250 mila euro vuole essere un segnale chiaro della stima e dell'apprezzamento che il CdA ripone nei confronti di tutto il personale in ogni ordine e grado. È un messaggio di grande positività che si associa, di conseguenza, al trend di crescita che sta vivendo la nostra azienda. Se i risultati sono ottimi è giusto che i veri protagonisti, e cioè tutto il personale, possano beneficiare di un premio di natura economica che vada a gratificare l'azione di ciascuno. La fortuna di questa



Il presidente Anna Miscia

azienda, come abbiamo sempre affermato in più circostanze, è rappresentata proprio dal personale e gli ottimi risultati economici, come ovvio che sia, non possono essere un caso. Questo premio, anche a nome dell'intero Consiglio di Amministrazione, deve essere, quindi, una ulteriore spinta, un nuovo punto di partenza per fare sempre meglio e per garantire all'azienda un futuro sempre più roseo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 14 %

Bcc, verso il rinnovo: sì dei lavoratori alla piattaforma

Lavoratori del credito cooperativo dicono sì alla piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale messa a punto dai sindacati. L'approvazione è arrivata da oltre il 96% dei partecipanti alle assemblee che si sono tenute per discutere dei contenuti del documento: un dato che per le sigle di categoria dimostra che il contratto rappresenta "un tema centrale anche e soprattutto in questo momento storico segnato da incertezza e inquietudine".

First Cisl, **Fabi**, Fisac Cgil, Uilca e Ugl Credito puntano ad intervenire su alcuni dei profili che qualificano maggiormente il contratto. A cominciare dall'ampliamento e rafforzamento dell'area contrattuale, al fine di non disperdere il patrimonio umano e professionale del personale del credito cooperativo, per proseguire con l'aggiornamento e completamento dell'assetto complessivo degli ammortizzatori sociali di sistema, anche in considerazione del fatto che le prospettive del Credito cooperativo sono difficilmente prevedibili.

I sindacati chiedono inoltre di rivedere in profondità e prospettiva il sistema di inquadramento del personale, così da renderlo adeguato ai nuovi ruoli; nonché di rendere efficace la formazione che - scrivono in un comunicato unitario - dovrà essere qualificata, qualificante, certificata e identitaria. Massima attenzione anche al tema della conciliazione dei tempi di vita e lavoro, sul quale serve una ricognizione a tutto campo.

Al tempo stesso, osservano, si rende

necessario un rafforzamento delle norme riferite alle "Tutele e diritti delle lavoratrici e dei lavoratori", con riferimento ai procedimenti penali, ai fatti connessi all'esercizio delle funzioni, alla responsabilità civile verso terzi ed ai procedimenti disciplinari.

Sul piano salariale, deve essere riconosciuto "l'atteso adeguamento degli stipendi, anche considerato l'incremento della produttività del settore ed un conseguente aumento della contribuzione al Fondo Pensione Nazionale ed alla Cassa Mutua Nazionale". Al centro della trattativa saranno anche i temi della mobilità territoriale e professionale e della salute e sicurezza.

"La necessità di proseguire attivamente e celermente in questo rinnovo contrattuale - sottolineano i sindacati - è stata ribadita anche lo scorso 16 settembre 2021, durante l'incontro avvenuto tra le segreterie generali e Federcasse". Dopo l'approvazione da parte dei lavoratori "siamo pronti ad iniziare il confronto".

Per quanto riguarda First Cisl la trattativa per il rinnovo del contratto arriva dopo le iniziative dedicate al credito cooperativo che hanno scandito gli ultimi mesi. Una serie di eventi che ha interessato regioni e territori da Nord a Sud del Paese, con il coinvolgimento sia della dirigenza sindacale che dei vertici di molte Bcc, per riaffermare l'importanza del modello cooperativo e dei suoi valori nel momento in cui il Paese è chiamato a risollevarsi dalle conseguenze della pandemia.

Carlo D'Onofrio



Superficie 51 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

L'iniziativa di alcuni ex azionisti e obbligazionisti dopo il verdetto sulla bancarotta. Il sindacato **Fabi**: "Una sentenza che fa storia"
Etruria, i risparmiatori chiedono incontro al ministro Cartabia

AREZZO

■ Alcuni ex risparmiatori di Banca Etruria chiederanno di incontrare il ministro della Giustizia Marta Cartabia. Lo annuncia Angelo Caramazza, l'ex azionista che in questi anni è praticamente sempre stato presente alle udienze dei processi legati al default dell'istituto aretino.

→ a pagina 7

Dopo il verdetto sul crac la richiesta a Via Arenula sarà presentata da alcuni ex azionisti e obbligazionisti: "Un solo responsabile per la bancarotta?" L'intervento del sindacato

Etruria, risparmiatori chiedono incontro al ministro Cartabia

Fabi: sentenza che fa storia

Ex risparmiatore in udienza

Angelo Caramazza sempre presente ai processi legati ai filoni Bpel

La sentenza

Rigotti condannato a 6 anni
Assolti gli altri 22 ex vertici

Attesa per le motivazioni

Saranno depositati entro novanta giorni di **Marco Antonucci**

AREZZO

■ Dopo la sentenza sul crac Etruria vogliono far ascoltare la voce degli ex risparmiatori della banca a Marta Cartabia. "Chiederemo un incontro con il ministro della Giustizia" annuncia Angelo Caramazza, l'ex azionista dell'istituto di Via Calamandrei che in tutti questi anni non ha mai pra-

ticamente perso un'udienza dei processi celebrati per i vari filoni legati al default della banca aretina. Venerdì mattina Caramazza era presente alla lettura della sentenza sul crac che ha visto condannato a sei anni Alberto Rigotti e assolti "perché il fatto non sussiste" tutti gli altri 22 ex vertici, tra amministratori, membri del cda, funzionari e sindaci revisori. "Con altri risparmiatori abbiamo deciso di chiedere un incontro al ministro Cartabia per esprimere le nostre perplessità. Per il crac c'è un solo responsabile. E gli al-

tri?" Si tratta di alcuni risparmiatori, capitanati dal pensionato di Foiano della Chiana che ha seguito - e sta seguendo - tutti i processi su Banca Etruria, che hanno intenzione di portare all'at-

tenzione del ministro una serie di aspetti, emersi nel corso dei procedimenti, legati anche all'azione e al ruolo di Consob e Banca d'Italia. In attesa dell'auspicato incontro in Via Arenula agli



Superficie 80 %

ex azionisti e obbligazionisti che sono stati ammessi come parte civile nel processo - oltre duemila - non resta che attendere, entro novanta giorni, il deposito delle motivazioni della sentenza. La Procura di Arezzo, che aveva chiesto condanne per tutti e 23 i chiamati in causa per bancarotta - fraudolenta o semplice - con pene che andavano da un massimo di sei anni e sei mesi (la richiesta dei pm per Rigotti) ad un minimo di un anno, ha definito "plausibile" l'ipotesi di un ricorso in appello. "Il dispositivo lascia aperte molte domande" ha commentato dopo la lettura della sentenza l'avvocato Lorenza Calvanese, uno dei legali delle parti civili. "Bisogna leggere le motivazioni ma credo che il caso Banca Etruria debba essere oggetto di altri gradi di giudizio".

"La sentenza segna un momento fondamentale nella storia di questa banca e, in qualche modo anche della nostra città" sottolinea Fabio Faltoni, responsabile provinciale della Fabi, Federazione autonoma bancari italiani. "Nel novembre 2015, una decisione che coinvolse il Governo, la Banca d'Italia e le autorità europee, applicò per la prima volta nella storia italiana - in maniera anche anomala e addirittura con effetto retroattivo - il cosiddetto bail-in, una norma che prevedeva il salvataggio della parte buona della banca, ma con la cancellazione delle azioni e delle obbligazioni subordinate. Non si volle cioè accettare l'intervento del Fondo interbancario per la tutela dei depositi, già pronto da tempo al salvataggio, perché considerato un improprio aiuto di Stato. Ed è stato proprio il presidente di questo orga-

nismo, Salvatore Maccarone, a ribadire - anche ad Arezzo nel marzo scorso - che invece Banca Etruria si poteva benissimo salvare". "Ma la beffa" commenta Faltoni, "è che la Corte di Giustizia Europea dichiarò nel 2019 che il salvataggio dell'Etruria da parte del Fitd sarebbe stato più che legittimo, indicando la Commissione Ue - guidata dalla danese Margrethe Vestager - come responsabile di una condotta completamente errata".

Una sentenza, quella sulla bancarotta, che secondo Faltoni "andrà valutata con calma e nei termini e nei tempi opportuni, con le motivazioni e tutto ciò che serve per farsi un giudizio completo, ma è già una sentenza che pesa, nella valutazione di quello che è stato o che avrebbe potuto essere. Alla luce della sentenza e ad un primo veloce giudizio, però, si torna all'inizio, a quello che dicevamo già nei drammatici giorni della 'risoluzione', che cioè il destino di Banca Etruria era stato deciso ad altri e più alti livelli: Unione Europea, Consob, Banca d'Italia, scelte governative. Certo, la grave crisi economica del 2008, che colpì con violenza anche i nostri territori, provocò conseguenze fortemente negative in tutte le banche italiane, come anche in Banca Etruria, ma la

nostra banca di Arezzo - che non stava peggio di altre - avrebbe potuto godere

di una sorte meno violenta. E i clienti, i territori, la nostra città, i dipendenti tutti, non sarebbero stati colpiti così duramente e ingiustamente".



Il default dell'istituto di Via Calamandrei

Da sinistra Angelo Caramazza e Fabio Faltoni, responsabile provinciale della Fabi



La sentenza Il presidente del collegio Giovanni Fruganti



Processo bancarotta L'aula Miraglia alla Vela prima della lettura del dispositivo della sentenza da parte dei giudici

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

L'ANNUNCIO DELL'AMERICANA MERCK&CO CHE CHIEDERA' PRESTO ALLA FDA L'USO DEL FARMACO

C'è la pillola anti-Covid

• In 5 giorni dalla comparsa del virus, riduce del 50% ricoveri e morti. Persino Burioni la benedice • Boom di richieste di tamponi in farmacia per evitare la tagliola del green pass. A Trieste in 10mila contro il certificato verde • L'Ema accerta rischi di trombosi per i vaccini Johnson & Johnson e AstraZeneca. Tre milioni di over 50 sfuggono al siero, l'Asl di Bari sospende 100 sanitari no-vax

DI FRANCESCO TORRETTA

Arriverà "il più presto possibile" la richiesta di autorizzazione di emergenza negli Usa per il primo antivirale contro il Covid che può essere assunto facilmente da casa, come qualsiasi altro farmaco in pillola. Ma intanto, forte dei risultati di uno studio che promette di dimezzare il rischio di ricoveri e decessi in persone ad alto rischio, e' già iniziata la produzione. E, mentre il titolo dell'azienda farmaceutica Merck (conosciuta come MSD in Italia) vola in borsa a New York, a parlare di "risultati promettenti da valutare con attenzione" e' il direttore della Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza. Il nuovo antivirale orale molnupiravir agisce inibendo la replicazione di molti virus (tra i quali Sars-CoV-2) e funziona inserendosi nell'Rna virale e causando mutazioni nel virus che determinano una "catastrofe dell'errore virale". La pillola va presa per cinque giorni, quattro compresse al giorno. Lo studio di fase III (analisi ad interim) condotto su 750 persone ha mostrato che può ridurre del 50% il rischio di ospedalizzazione o morte in pazienti adulti a rischio e che presentavano Covid-19 in forma lieve o moderata, se somministrato nelle fasi iniziali dell'infezione. In base ai risultati, annunciati

da Merck (Msd) insieme al partner Ridgeback Biopharmaceuticals, infatti, il 7,3% dei pazienti che hanno ricevuto molnupiravir sono stati ricoverati o sono deceduti entro il 29° giorno, a fronte di un 14,1% che si e' osservato in pazienti trattati con placebo. Oltre a non provocare particolari effetti avversi, ha dimostrato un'importante efficacia contro le varianti virali Gamma, Delta e Mu. Sulla base di questi dati, l'azienda "intende richiedere quanto prima un'autorizzazione all'uso per emergenza alla Food and Drug Administration", l'ente regolatorio statunitense, e allo stesso tempo, "richiedere un'autorizzazione all'immissione in commercio ad altre agenzie regolatorie a livello mondiale". La fiducia in un iter dall'esito positivo e rapido ha portato Merck a iniziare la produzione del farmaco prima ancora di ottenere i risultati dello studio, assumendosi interamente il rischio: l'obiettivo e' produrre 10 milioni di dosi già entro la fine del 2021. L'azienda, inoltre, ha stipulato un accordo con il governo degli Stati Uniti in base al quale, una volta raggiunta l'approvazione del farmaco, fornirà circa 1,7 milioni di dosi di molnupiravir. Accordi di acquisto e fornitura sono in corso con altri governi a livello mondiale e l'intenzione e' quella

di adottare una politica differenziata dei prezzi basata sui criteri di reddito della Banca Mondiale. Inoltre sarebbero già stati sottoscritti accordi di licenza volontaria non esclusiva con produttori di generici, così da accelerare la disponibilità della pillola in più di 100 Paesi a basso o medio reddito. "I risultati sono promettenti, dobbiamo vederli con attenzione. Perché abbiamo bisogno anche di antivirali", ha commentato Gianni Rezza. "Abbiamo già disponibili vaccini e anticorpi monoclonali, ma mancano ancora antivirali. Non e' facile mettere a punto un antivirale per un virus che, diversamente da altri, si replica velocemente e da malattia estremamente acuta", ma averlo "permetterebbe di disporre di un portafoglio di strumenti che ci rendano in grado di combattere" un virus che "si sta endemizzando". Ma, ha ricordato Rezza, "ci sono diversi farmaci antivirali allo studio in fase tre". L'azienda farmaceutica americana Pfizer, ad esempio, ha avviato uno studio di media-



Superficie 194 %

lunga durata per testare il suo farmaco orale per la prevenzione del Covid-19 tra chi è stato esposto al virus. In gara c'è anche la svizzera Roche. Intanto il primo effetto su larga scala il molnupiravir lo ha avuto: far volare Merck a Wall Street. I titoli hanno visto un'impennata del 12%, il balzo maggiore dal 2009.

A benedire il nuovo, promettente, farmaco c'è pure Burioni, noto e contraddittorio sostenitore del vaccino a tutta forza. Se la 'pillola anti-Covid' della Merck verrà approvata, "finalmente avremo delle cure domiciliari". Il virologo Roberto Burioni, docente all'università Vita-Salute San Raffaele di Milano, commenta su Twitter la notizia relativa al farmaco antivirale sperimentale molnupiravir, che secondo quanto annunciato da Msd e Ridgeback Biotherapeutics riduce di circa il 50% il rischio di ricovero e morte nei pazienti con Covid in forma lieve o moderata. "Se il molnupiravir verrà approvato, finalmente avremo delle cure domiciliari. Che sono arrivate - guarda caso - dai ricercatori seri e non dalle nutrite e vocianti truppe di cialtroni che si autocertificano geni incompresi", scrive lo scienziato soffermandosi sulla "fantastica notizia". "Merck ha appena annunciato che un suo nuovo farmaco, somministrato precocemente ai pazienti a rischio con Covid-19, dimezza il rischio di ospedalizzazione e di morte. Per la precisione, tra i pazienti che hanno preso il farmaco (orale) nessuno è morto", riassume Burioni, evidenziando che "questo farmaco potrebbe essere attivo anche contro futuri coronavirus che avessero la cattiva idea di riprovare a saltare dagli animali all'uomo. Incrociamo le dita e aspettiamo il lavoro scientifico per un giudizio finale. Aggiungo che il trattamento con questo farmaco costa 700 dollari, mentre la

vaccinazione qualche decina di dollari. Per cui vi prego di non fare gli interessi di Big Pharma e vaccinarvi". Quindi, la frecciatina ai no vax: "Se approveranno M", scrive Burioni identificando il farmaco con l'iniziale, "uno dei vantaggi sarà che i no vax non potranno diventare nomolnupiravir perché è una parola troppo difficile per loro, sia da scrivere sia da pronunciare".

VACCINI TRA BOCCIATURE EMA E FUGHE DAL SIERO

Intanto nuovi rischi trombotici verranno inseriti nelle avvertenze per i vaccini anti-Covid a vettore adenovirale Johnson & Johnson e AstraZeneca. A comunicarlo è l'Agenzia europea del farmaco Ema, che riporta l'esito dell'ultima riunione del Comitato di farmacovigilanza Prac. Per il vaccino J&J (Janssen), gli esperti hanno concluso che esiste un possibile collegamento con rari casi di tromboembolismo venoso (Tev) e quindi raccomanda di elencarlo come raro effetto collaterale nelle informazioni sul prodotto, e di diffondere un avvertimento per sensibilizzare gli operatori sanitari e le persone che assumono il vaccino, in particolare chi ha un rischio aumentato di Tev. Il Prac ha concordato il contenuto di una comunicazione diretta ai sanitari. Questo problema (che porta alla formazione di un coagulo di sangue in una vena profonda, solitamente in una gamba, un braccio o nell'inguine, e può raggiungere i polmoni causando un blocco dell'afflusso di sangue) è distinto dal più noto effetto collaterale molto raro della trombosi con sindrome da trombocitopenia (Tts, coaguli di sangue associati a piastrine basse). L'altro effetto preso in considerazione è la trombocitopenia immune (Itp). Casi sono stati segnalati a seguito della vaccinazione sia con vaccino J&J

che con Vaxzevria* di AstraZeneca. Il Prac ha valutato tutti i dati disponibili e ha raccomandato di aggiornare le informazioni sul prodotto di entrambi i vaccini per includere l'Itp come reazione avversa con una frequenza sconosciuta. Anche in questo caso è stata concordata una dichiarazione di avvertimento per evidenziare che sono stati segnalati molto raramente casi di livelli molto bassi di piastrine nel sangue, di solito entro le prime 4 settimane successive alla vaccinazione. Se una persona ha una storia di Itp, è l'indicazione fornita, il rischio di sviluppare bassi livelli di piastrine deve essere considerato prima della vaccinazione e si raccomanda il monitoraggio delle piastrine dopo la somministrazione.

Sono ancora 3,1 milioni gli over 50 che sfuggono al vaccino anti-Covid. Un dato che resta alto mentre in 82.419 si sono sottoposti alla terza dose, che non sarà tuttavia obbligatoria per i sanitari. Questa la situazione a due settimane dall'imposizione del green pass per i lavoratori; ed una bozza di decreto predisposta dal ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, indica che "da subito", già dal 15 ottobre quindi, tutti i dipendenti pubblici torneranno a lavorare in presenza con le attività' allo sportello. Il totale di iniezioni ha raggiunto quota 84.874.329, con il 71,84% della popolazione che ha completato il ciclo vaccinale: 42.568.411. Comincia ad essere rilevante la 'forbice' tra il numero di dosi consegnate (98.881.2129) e quelle somministrate. E, soprattutto, rimane consistente lo zoccolo duro di italiani ultracinquantenni che non hanno ricevuto alcuna dose, in particolare nella fascia 50-59 anni: sono un milione e mezzo, il 15,6% del totale di questa fascia d'età. In una settimana il numero di over 50 con almeno una

dose e' cresciuto di 148mila unita', in calo rispetto all'aumento registrato nella settimana precedente, quando erano stati 174mila. Passando ai giovani, sono 2.740.257 i teenagers immunizzati, il 59,2% della popolazione della fascia 12-19 anni. Quelli in attesa di prima dose sono invece 1.451.932, il 31,3% del totale. Tra il personale scolastico, sono 90.002 quelli ancora senza prima dose. Si tratta del 5,8% del totale dei lavoratori della scuola. Le quote maggiori di "no vax" si trovano nelle province di Bolzano (21,1%), Trento (17,7%), in Valle d'Aosta (16%). Gli immunizzati sono invece 1.409.600, pari al 91,2% del personale scolastico italiano. Piu' basso il numero di operatori sanitari senza alcuna iniezione: sono 35.666 (l'1,82%). E sono attualmente 1.100 i medici e gli odontoiatri sospesi per non essersi ancora vaccinati. A breve per la categoria ci sara' il via alla terza dose. Il Piemonte sara' la prima regione a partire. Si partira' una volta completata la rivaccinazione di over-80 e residenti nelle Rsa ma, ha spiegato il direttore della Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza, "non sara' un obbligo. Potrebbe cominciare presto. E' bene che i sanitari siano molto coperti anche per proteggere i pazienti". Il ministero, ha detto ancora Rezza, "sta studiando con l'Agenzia italiana del farmaco la possibilita' della somministrazione della terza dose di vaccino anti-Covid e dell'antinfluenzale. Puo' essere una possibilita' che viene offerta per facilitare la somministrazione e per il successo di una doppia campagna vaccinale". L'esperto ha poi riferito che si sta valutando anche "l'opportunita' di una dose aggiuntiva eterologa di vaccino anti-Covid a chi fosse stato vaccinato con vaccini come Sinovac o Sputnik, ma c'e' bisogno

del pronunciamento di una agenzia regolatoria". Capito lavoratori pubblici. Dal 15 ottobre, prevede la bozza del decreto Brunetta, tornera' a lavorare in presenza il personale preposto alle attivita' di sportello e di ricevimento degli utenti (front office) e dei settori preposti alla erogazione di servizi all'utenza (back office), anche attraverso la flessibilita' degli orari di sportello e di ricevimento dell'utenza. Lo smart working potra' essere autorizzato nel rispetto di otto "condizionalita'", a partire dal non ridurre la fruizione dei servizi. L'amministrazione, indica ancora il provvedimento, deve prevedere una rotazione del personale, dovendo essere "prevalente" il lavoro in presenza, e dotarsi di una piattaforma digitale o di un cloud per garantire la riservatezza dei dati e delle informazioni.

La direzione generale della Asl di Bari ha avviato oggi le procedure di sospensione per gli operatori sanitari che hanno rifiutato il vaccino anti Covid e che non hanno risposto agli inviti da parte della azienda. Si tratta di un centinaio di lavoratori, pari all'1% dei circa 10mila dipendenti in servizio nelle strutture ospedaliere e territoriali della provincia. Lo rende noto la direzione generale della Asl barese. Le sospensioni sono state notificate a 11 sanitari che hanno rifiutato il vaccino. Sono in corso le istruttorie su 90 dipendenti Asl non vaccinati e che non hanno risposto ai solleciti. Per questi ultimi, in assenza di riscontri adeguati e di mancata risposta, saranno avviate comunque le procedure di interruzione dell'attivita' lavorativa. "Sono provvedimenti necessari per la tutela della salute sia dei lavoratori che degli utenti", sottolinea in una nota il direttore generale della Asl, Antonio Sanguedolce: "Per questo motivo, rinnovo il

sollecito gli operatori sanitari che non abbiano ancora fatto la vaccinazione, a recarsi immediatamente e senza prenotazione, negli hub vaccinali", conclude.

BOOM DI TAMPONI IN FARMACIA PER SFUGGERE AL GREEN PASS

Nelle ultime settimane di settembre "c'è stato un vero boom di richieste di tamponi in farmacia e questo trend aumenterà in vista della scadenza del 15 ottobre, quando il Green PASS sarà obbligatorio per il rientro al lavoro". Lo sottolinea all'Adnkronos Salute il presidente di Federfarma Marco Cossolo, che sulle offerte di pacchetti di tamponi Covid-19 scontati per chi ha necessità di certificato a tempo determinato puntualizza: sarebbe "meglio diffidare di certe offerte che, seppur non vietate dall'accordo siglato con la struttura commissariale, mi lasciano qualche dubbio". Cossolo entra nel merito del perché è contrario agli sconti sui test antigenici per il Green PASS. "La prima cosa - spiega - è la questione sanitaria: è stato stabilito un prezzo massimo di 15 che permette alla farmacia un margine equo come già fatto a suo tempo con le mascherine. Ma certamente le cose vanno fatte per bene e cercare, spero solo con l'efficienza e la competizione, di offrire un prezzo più basso mi deve comunque garantire la qualità del test e la sicurezza per il cliente. Chi non rispetta i protocolli incorre in sanzioni, è bene ricordarlo". Un'altra osservazione del presidente dei titolari è che in questi mesi le farmacie "si sono contraddistinte per l'aiuto che hanno dato nella campagna di vaccinazione anti-Covid e ora partono con l'antinfluenzale. Non credo sia molto bello che lo stesso farmacista lavori su questo fronte, anche informando sul valore dei vaccini, e allo

stesso tempo dall'altra parte offra, scontati, i test per avere il Green PASS senza la vaccinazione. Non è bello - conclude Cossolo - anche se non commette nessun reato".

Snuovo corteo, ieri-pomeriggio, dei No green pass Trieste: secondo la Questura, vi stanno partecipando 10 mila persone. Hanno aderito anche alcune centinaia di portuali, che da giorni protestano contro il green pass per i lavoratori.

Il corteo e' proceduto lento scandendo slogan come "No Green pass" e "Liberta". In testa uno striscione con su scritto "No Green pass, no Apartheid". Tra i presenti anche una rappresentanza dei lavoratori portuali di Trieste, che indossano i loro abiti da lavoro, diversi insegnanti contro l'obbligo del certificato e alcuni candidati sindaco alle imminenti elezioni comunali. Dalla marea di gente si sono levati cori contro i rappresentanti del governo, accompagnati dall'insistente suono di fischi. La maggior parte dei manifestanti non indossa la mascherina. Le forze dell'ordine hanno presidiato il corteo. Causa la manifestazione il traffico in centro citta' e sulle principali direttrici e' rimasto paralizzato.

ABI SORDA ALLE

RICHIESTE DEI SINDACATI SUL GREEN PASS

Infettata dalla brunettite e dalla mania persercutoria sul posto di lavoro del governo, anche l'ABI (e non poteva essere diversamente, considerato che i padroni delle banche sono tra i maggiori sostenitori di Draghi) calpesta i sindacati nel tentativo di un accordo sul green pass. Lo scrivono i sindacati stessi in una nota i segretari generali di Fagi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin. "L'incontro con Abi in merito in merito alle 'Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening' inserite nel decreto legge nr. 127 del 21 settembre 2021, che entreranno in vigore il prossimo 15 ottobre, si e chiuso senza la sottoscrizione di un documento condiviso", sottolineano Lando Maria Sileoni, Riccardo Colombani, Nino Baseotto, Fulvio Furlan ed Emilio Contrasto. "Dopo la definizione nei mesi scorsi di importanti Protocolli per prevenire, contrastare e contenere la diffusione del virus e garantire i servizi bancari nel settore - sottolineano i se-

gretari generali di Fagi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin - abbiamo avanzato due proposte unitarie concrete, in linea con questa impostazione, di miglioramento applicativo per le lavoratrici e i lavoratori delle previsioni legislative e comunque del tutto coerenti con lo spirito del decreto, di favorire lo sviluppo e il successo della campagna vaccinale, che sosteniamo con grande convinzione. Le nostre due proposte sono le seguenti: tampone gratuito per coloro che, attualmente sprovvisti di Green Pass, si sono prenotati per essere vaccinati; possibilita' per tutte le colleghe e i colleghi di effettuare ogni 15 giorni un tampone, con costo a carico aziendale, per avere la certezza di non aver contratto il Covid, pur essendo vaccinati". L'Abi, concludono, "ha respinto queste richieste, considerando quale unico riferimento quanto previsto dal decreto legge sul green pass, che verra' quindi applicato dal 15 ottobre dalle banche secondo le modalita' che le stesse comunicheranno alle organizzazioni sindacali aziendali. In conclusione di riunione, e stata condivisa la proroga dell'accordo, fino al termine dell'emergenza sanitaria, fissata il prossimo 31 dicembre, sulla possibilita' di svolgere assemblee a distanza".



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



IL GRUPPO FARMACEUTICO CHE È PRONTO A LANCIARE LA PILLOLA ANTI-COVID



RISCHIO TROMBOSI CON J&J E ASTRAZENECA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

LA TRATTATIVA IN VISTA DEL PROSSIMO 15 OTTOBRE

Sicurezza dei lavoratori nelle banche, fumata nera i sindacati chiedono tamponi, l'Abi respinge le richieste

MILANO. «L'incontro con Abi in merito alle "Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde Covid-19 e il rafforzamento del sistema di screening" inserite nel decreto legge n. 127 del 21 settembre 2021, che entreranno in vigore il prossimo 15 ottobre, si è chiuso senza la sottoscrizione di un documento condiviso».

È quanto scrivono i segretari generali dei sindacati bancari **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, **Lan- do Maria Sileoni**, Riccardo Colombani, Nino Baseotto, Fulvio Furlan ed Emilio Contrasto.

«Dopo la definizione nei mesi scorsi di importanti protocolli per prevenire, contrastare e contenere la diffusione del virus e garantire i servizi bancari nel settore - proseguono i sindacati -, abbiamo avanzato due proposte unitarie concrete, in linea con questa impostazione, di miglioramento applicativo per le lavoratrici e i lavoratori delle previsioni legislative e comunque del tutto coerenti con lo spirito del decreto, di favorire lo sviluppo e il successo della campagna vaccinale, che sosteniamo con grande convinzione».

I sindacati spiegano che «le nostre due proposte sono le seguenti: tampone gratuito per coloro che, attualmente sprovvisti di green pass, si sono prenotati per essere vaccinati; possibilità per tutte le colleghe e i colleghi di effettuare ogni 15 giorni un tampone, con costo a carico aziendale, per avere la certezza di non aver contratto il Covid, pur essendo vaccinati».

«L'Abi - continuano - ha respinto queste richieste, considerando quale unico riferimento quanto previsto dal decreto legge sul green pass, che verrà quindi applicato dal 15 ottobre dalle banche secondo le modalità che le stesse comunicheranno alle organizzazioni sindacali aziendali. In conclusione di riunione, è stata condivisa la proroga dell'accordo, fino al termine dell'emergenza sanitaria, fissata il prossimo 31 dicembre, sulla possibilità di svolgere assemblee a distanza», si legge ancora nel comunicato stampa unitario.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 10 %

Link: <https://www.arezzo24.net/cronaca/29077-banca-etruria-una-sentenza-che-pesa.html>

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Sabato, 02 Ottobre 2021



HOME ECONOMIA POLITICA CRONACA SANITÀ AMBIENTE ATTUALITÀ EVENTI E CULTURA SPORT LA REDAZIONE

Home > Cronaca

chimmet[®]
REFINING AND FINE CHEMICALS

WWW.CHIMET.COM

dolce vita
SCONTI FINO AL 70%
PER UN AUTUNNO GLAMOUR
SCOPRI
VALDICHIANA VILLAGE
LAND OF FASHION

An error occurred.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Banca Etruria, una sentenza che pesa

SABATO, 02 OTTOBRE 2021 09:08. INSERITO IN CRONACA

Art24 Scritto da Redazione Arezzo24



La sentenza di assoluzione di tutti gli imputati, tranne uno, per la bancarotta di **Banca Etruria** segna un momento fondamentale nella storia di questa **banca** e in qualche modo anche della nostra città.

La **banca** di Arezzo venne commissariata nel febbraio 2015 e sottoposta al decreto di

An error occurred.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

ITS COSTRUIAMOILFUTURO
www.its-energiaeambiente.it



- Corsi 2021 -

- Ambiente21
Colle Val d'Elsa
- Industria@energia21
Arezzo
- Sostenibilità21
Firenze

“risoluzione” (una specie di fallimento pilotato) nel successivo mese di novembre, con la cancellazione delle azioni – in mano a circa 65mila soci – e delle obbligazioni subordinate (per un valore attorno ai 147 milioni di euro) in mano a circa 4.700 clienti privati. Obbligazioni subordinate poi, in gran parte risarcite, grazie a varie iniziative dei Governi che si sono succeduti in quegli anni. Nel novembre 2017 Banca Etruria venne acquisita da UBI Banca, a sua volta - nell'aprile scorso – assorbita da Banca Intesa Sanpaolo. Nel novembre 2015, una decisione che coinvolse il Governo, la Banca d'Italia e le Autorità europee, applicò per la prima volta nella storia italiana - in maniera anche anomala e addirittura con effetto retroattivo - il cosiddetto “bail-in”, una norma che prevedeva il salvataggio della parte buona della banca, ma con la cancellazione delle azioni e delle obbligazioni subordinate. Non si volle cioè accettare l'intervento del FITD - Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi, già pronto da tempo al salvataggio, perché considerato un improprio aiuto di Stato. Ed è stato proprio il presidente di questo organismo, Salvatore Maccarone, a ribadire – anche ad Arezzo nel marzo scorso – che invece Banca Etruria si poteva benissimo salvare. Ma la beffa è che la Corte di Giustizia Europea dichiarò nel 2019 che il salvataggio dell'Etruria da parte del FITD sarebbe stato più che legittimo, indicando la Commissione UE – guidata dalla danese Margrethe Vestager – come responsabile di una condotta completamente errata. A tal proposito, i commenti dopo la pronuncia della Corte UE furono di questo tenore, a carico della Commissione UE: grave errore di diritto, obbrobrio giuridico. La sentenza di ieri andrà valutata con calma e nei termini e nei tempi opportuni, con le motivazioni e tutto ciò che serve per farsi un giudizio completo, ma è già una sentenza che pesa, nella valutazione di quello che è stato o che avrebbe potuto essere. Alla luce della sentenza e ad un primo veloce giudizio, però, si torna all'inizio, a quello che dicevamo già nei drammatici giorni della “risoluzione”, che cioè il destino di Banca Etruria era stato deciso ad altri e più alti livelli: Unione europea, Consob, Banca d'Italia, scelte governative. Certo, la grave crisi economica del 2008, che colpì con violenza anche i nostri territori, provocò conseguenze fortemente negative in tutte le banche italiane, come anche in Banca Etruria, ma la nostra banca di Arezzo - che non stava peggio di altre - avrebbe potuto godere di una sorte meno violenta. E i clienti, i territori, la nostra città, i dipendenti tutti, non sarebbero stati colpiti così duramente e ingiustamente.

Tra le varie prese di posizione nelle ore immediatamente successive alla lettura della sentenza, riportiamo quella di **Fabio Faltoni**, responsabile provinciale della FABI, Federazione Autonoma Bancari Italiani e sindacalista nella ex Banca Etruria: *“La FABI è sempre stata al fianco dei lavoratori dell'Etruria, portati sul banco degli imputati per colpe non loro; infatti, fin dai giorni successivi al famigerato decreto di “risoluzione”, gridavamo a gran voce che lo Stato avrebbe dovuto rimborsare tutto a tutti, senza eccezioni. Guardando lontano da Arezzo, ci sarà qualcuno al Governo che avrà ora il coraggio di chiedere le dimissioni della Commissaria Ue Verstager?”.*

Notizie correlate

Sentenza Banca Etruria: una sola condanna e 22 assoluzioni - Foto

Federconsumatori su sentenza Banca Etruria: “I risparmiatori non hanno avuto giustizia”

Sentenza Banca Etruria, Letizia Giorgianni ad Arezzo24: “Una vergogna infinita”

Tags: Banca Etruria sentenza

Redazione Arezzo24



ARTICOLI CORRELATI



Federconsumatori su sentenza Banca Etruria: “I risparmiatori non hanno avuto giustizia”



Sentenza Banca Etruria, Letizia Giorgianni ad Arezzo24: “Una vergogna infinita”



Sentenza Banca Etruria: una sola condanna e 22 assoluzioni - Foto



Banca Etruria, buco provocato dall'ozono. Effetto vaccini: smentito che con Johnson & Johnson ricrescano i capelli

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

CRONACA

Banca Etruria, Fabi sulle assoluzioni: "Il destino dell'istituto di credito fu deciso ad alti livelli"

Fabio Faltoni, responsabile provinciale della Fabi – Federazione Autonoma Bancari Italiani e sindacalista nella ex BancaEtruria, commenta la sentenza pronunciata quest'oggi al tribunale di Arezzo sul crac di Banca Etruria



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

AN Redazione
01 ottobre 2021 16:59



La sentenza di assoluzione di tutti, tranne uno, gli imputati per la bancarotta di BancaEtruria segna un momento fondamentale nella storia di questa banca e in qualche modo anche della nostra città". Così Fabio Faltoni, responsabile provinciale della Fabi – Federazione Autonoma Bancari Italiani e sindacalista nella ex BancaEtruria, commenta la sentenza pronunciata quest'oggi al tribunale di Arezzo sul crac di Banca Etruria.

La banca di Arezzo venne commissariata nel febbraio 2015 e sottoposta al decreto di "risoluzione" nel successivo mese di novembre, con la cancellazione delle azioni – in mano a circa 65mila soci – e delle obbligazioni subordinate (per un valore attorno ai 147 milioni di euro) in mano a circa 4.700 clienti privati. Obbligazioni subordinate poi, in gran parte risarcite, grazie a varie iniziative dei Governi che si sono succeduti in quegli anni.

Nel novembre 2017 BancaEtruria venne acquisita da Ubi Banca, a sua volta - nell'aprile scorso – assorbita da Banca Intesa Sanpaolo.

"La Fabi - afferma Faltoni - è sempre stata al fianco dei lavoratori dell'Etruria, portati su banco degli imputati per colpe non loro, e anche dei clienti; infatti, fin dai giorni successivi al famigerato decreto di "risoluzione", gridavamo a gran voce che lo Stato avrebbe dovuto rimborsare tutto a tutti, senza eccezioni.

Nel novembre 2015, una decisione che coinvolse il Governo, la Banca d'Italia e le Autorità europee, applicò per la prima volta nella storia italiana - in maniera anche anomala e addirittura con effetto retroattivo - il cosiddetto "bail-in", una norma che prevedeva il salvataggio della parte buona della banca, ma con la cancellazione delle azioni e delle obbligazioni subordinate. Non si volle cioè accettare l'intervento del Fidt - Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi, già pronto da tempo al salvataggio, perché considerato un improprio aiuto di Stato. Ed è stato proprio il presidente di questo organismo, Salvatore Maccarone, a ribadire – anche ad Arezzo nel marzo scorso – che invece BancaEtruria si poteva benissimo salvare.

Ma la beffa è che la Corte di Giustizia Europea dichiarò nel 2019 che il salvataggio dell'Etruria da parte del FITD sarebbe stato più che legittimo, indicando la

Commissione UE – guidata dalla danese Margrethe Vestager – come responsabile di una condotta completamente errata. A tal proposito, i commenti dopo la pronuncia della Corte UE furono di questo tenore, a carico della Commissione UE: grave errore di diritto, obbrobrio giuridico".

Poi un'analisi della sentenza di oggi, che "andrà valutata con calma e nei termini e nei tempi opportuni, con le motivazioni e tutto ciò che serve per farsi un giudizio completo, ma è già una sentenza che pesa, nella valutazione di quello che è stato o che avrebbe potuto essere. Alla luce della sentenza e ad un primo veloce giudizio, però, si torna all'inizio, a quello che dicevamo già nei drammatici giorni della "risoluzione", che cioè il destino di BancaEtruria era stato deciso ad altri e più alti livelli: Unione europea, Consob, Banca d'Italia, scelte governative.

Certo, la grave crisi economica del 2008, che colpì con violenza anche i nostri territori, provocò conseguenze fortemente negative in tutte le banche italiane, come anche in BancaEtruria, ma la nostra banca di Arezzo - che non stava peggio di altre - avrebbe potuto godere di una sorte meno violenta".

© Riproduzione riservata



Si parla di

[assoluzione](#) [banca etruria](#) [crac banca etruria](#) [fabi](#) [sentenza](#) [Fabio Faltoni](#)

I più letti

- 1.** [CRONACA](#)
Incidente sul lavoro: ferito operaio di 34 anni
- 2.** [FIORENTINA](#)
Incidente alle porte del centro storico di Arezzo: ciclista investito in via Baldaccio
- 3.** [MONTEVARCHI](#)
Scontro tra auto e moto, ferito un 53enne
- 4.** [CRONACA](#)
"Giacomo è ora lontano da noi, ma diciamo grazie ad Arezzo per l'affetto. Così il dolore è meno insopportabile"
- 5.** [CRONACA](#)
Covid, un decesso nell'Aretino. I casi restano sotto 20, balzo delle quarantene

In Evidenza



Link: <https://finanza.lastampa.it/News/2021/10/01/green-pass-abi-non-ce-convergenza-su-proposte-sindacati-MTU1XzlwMjEtMTAtMDFfVExC>

Green Pass, ABI: "Non c'è convergenza su proposte sindacati"

TELEBORSA

Publicato il 01/10/2021
Ultima modifica il 01/10/2021 alle ore 17:21

cerca un titolo



Non è stata individuata una convergenza con i sindacati dei bancari sulle loro proposte in tema di green pass per l'accesso ai luoghi di lavoro. È quanto fa sapere l'Abi in merito all'incontro di ieri con i segretari generali di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Unisin, che, nell'ambito della continua interlocuzione tra le Parti,

ha visto al centro l'esame delle **recenti disposizioni legislative relative all'obbligo della certificazione verde per i lavoratori.**

"Nel corso del confronto, - spiega l'Abi in una nota - le Organizzazioni sindacali hanno proposto talune ipotesi di soluzioni aggiuntive alle disposizioni di legge, che sono state esaminate e approfondite nel corso dell'incontro, pur non individuando su questo una convergenza".

Nel merito Abi ha sottolineato l'importanza di concentrare l'attenzione sull'efficace applicazione nelle banche delle misure espressamente contenute nel Decreto, individuate dal Governo quali misure idonee a garantire la sicurezza sul lavoro e la ripresa delle attività economiche e sociali.

"Anche in questa occasione - sottolinea **Salvatore Poloni, presidente del Comitato Affari Sindacali e del Lavoro di Abi** - si conferma il costante e tempestivo impegno che Abi e Organizzazioni sindacali hanno profuso e continueranno a approfondire fin dall'inizio della pandemia nel seguire l'evoluzione della situazione sanitaria e l'applicazione delle conseguenti disposizioni di legge. Continua ad essere centrale proseguire il dialogo trasparente e franco, nel rispetto dei reciproci ruoli, nella comune prospettiva di tutelare la sicurezza di colleghi e clienti nonché la progressiva ripresa delle attività economiche e sociali, favorita dalla campagna vaccinale".

A margine dell'incontro - alla luce della proroga dello stato di emergenza - le Parti hanno convenuto di confermare la possibilità di svolgimento delle assemblee "in remoto" fino al 31 dicembre 2021, proseguendo nella sperimentazione avviata il 21 dicembre 2020.

LEGGI ANCHE

16/09/2021



Green Pass esteso all'esame del CdM: costo tampone calmierato e sospensione dopo 5 giorni

20/09/2021

Vaticano, dal primo ottobre ingresso solo con il Green pass

07/09/2021

Green Pass, niente fiducia dopo ritiro di tutti gli emendamenti

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

01/10/2021

Conti pubblici, MEF: "A settembre 2021 fabbisogno in miglioramento a 15,3 miliardi"

01/10/2021

Mediaset, CdA propone cambio nome in MFE: assemblea al voto il 25 novembre

01/10/2021

Covid, le nuove regole per viaggiare nel Regno Unito

01/10/2021

Usa, Fitch: "Scontro su debito può mettere a rischio rating a tripla A"

> Altre notizie

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

CALCOLATORI

 **Casa**
Calcola le rate del mutuo

 **Auto**
Quale automobile posso permettermi?

 **Titoli**
Quando vendere per guadagnare?

 **Conto Corrente**
Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Economia & Finanza

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA **OSSERVA ITALIA** CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Green Pass, ABI: "Non c'è convergenza su proposte sindacati"



1 ottobre 2021 - 17.26

(Teleborsa) - Non è stata individuata una convergenza con i sindacati dei bancari sulle loro proposte in tema di green pass per l'accesso ai luoghi di lavoro. È quanto fa sapere l'Abi in merito all'incontro di ieri con i segretari generali di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Unisin, che, nell'ambito della continua interlocuzione tra le Parti, ha visto al centro l'esame delle recenti disposizioni legislative relative all'obbligo della certificazione verde per i lavoratori.

"Nel corso del confronto, – spiega l'Abi in una nota – le Organizzazioni sindacali hanno proposto talune ipotesi di soluzioni aggiuntive alle disposizioni di legge, che sono state esaminate e approfondite nel corso dell'incontro, pur non individuando su questo una convergenza".

Nel merito Abi ha sottolineato l'importanza di concentrare l'attenzione sull'efficace applicazione nelle banche delle misure espressamente contenute nel Decreto, individuate dal Governo quali misure idonee a garantire la sicurezza sul lavoro e la ripresa delle attività economiche e sociali.

"Anche in questa occasione – sottolinea Salvatore Poloni, presidente del Comitato Affari Sindacali e del Lavoro di Abi – si conferma il costante e tempestivo impegno che Abi e Organizzazioni sindacali hanno profuso e continueranno a approfondire fin dall'inizio della pandemia nel seguire l'evoluzione della situazione sanitaria e l'applicazione delle conseguenti disposizioni di legge. Continua ad essere centrale proseguire il dialogo trasparente e franco, nel rispetto dei reciproci ruoli, nella comune prospettiva di tutelare la sicurezza di colleghi e clienti nonché la progressiva ripresa delle attività economiche e sociali, favorita dalla campagna vaccinale".

A margine dell'incontro – alla luce della proroga dello stato di emergenza – le Parti hanno convenuto di confermare la possibilità di svolgimento delle assemblee "in remoto" fino al 31 dicembre 2021, proseguendo nella

Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

| Descrizione | Ultimo | Var % |
|---------------------|--------|--------|
| DAX | 15.156 | -0,68% |
| Dow Jones | 34.326 | +1,43% |
| FTSE 100 | 7.027 | -0,84% |
| FTSE MIB | 25.615 | -0,27% |
| Hang Seng Index* | 24.576 | -0,36% |
| Nasdaq | 14.567 | +0,82% |
| Nikkei 225 | 28.771 | -2,31% |
| Swiss Market Index* | 11.575 | -0,58% |

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

calcolatore Valute

sperimentazione avviata il 21 dicembre 2020.

EUR - EURO



powered by **teleborsa**

IMPORTO

1

CALCOLA



CERCA

ABBONATI

ACCEDI



Economia | News

Green Pass, ABI: "Non c'è convergenza su proposte sindacati"



2 Minuti di Lettura

Venerdì 1 Ottobre 2021, 17:30



(Teleborsa) - Non è stata individuata una convergenza con i sindacati dei bancari sulle loro proposte in tema di green pass per l'accesso ai luoghi di lavoro. È quanto fa sapere l'Abi in merito all'incontro di ieri con i segretari generali di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Ulca, Unisin, che, nell'ambito della continua interlocuzione tra le Parti, ha visto al centro l'esame delle recenti disposizioni legislative relative all'obbligo della certificazione verde per i lavoratori.

"Nel corso del confronto, – spiega l'Abi in una nota – le Organizzazioni sindacali hanno proposto talune ipotesi di soluzioni aggiuntive alle disposizioni di legge, che sono state esaminate e approfondite nel corso dell'incontro, pur non individuando su questo una convergenza".

Nel merito Abi ha sottolineato l'importanza di concentrare l'attenzione sull'efficace applicazione nelle banche delle misure espressamente contenute nel Decreto, individuate dal Governo quali misure idonee a garantire la sicurezza sul lavoro e la ripresa delle attività economiche e sociali.

"Anche in questa occasione – sottolinea **Salvatore Poloni, presidente del Comitato Affari Sindacali e del Lavoro di Abi** – si conferma il costante e tempestivo impegno che Abi e Organizzazioni sindacali hanno profuso e continueranno a approfondire fin dall'inizio della pandemia nel seguire l'evoluzione della situazione sanitaria e l'applicazione delle conseguenti disposizioni di legge. Continua ad essere centrale proseguire il dialogo trasparente e franco, nel rispetto dei reciproci ruoli, nella comune prospettiva di tutelare la sicurezza di colleghi e clienti nonché la progressiva ripresa delle attività economiche e sociali, favorita dalla campagna vaccinale".

A margine dell'incontro – alla luce della proroga dello stato di emergenza – le Parti hanno convenuto di confermare la possibilità di svolgimento delle assemblee "in remoto" fino al 31 dicembre 2021, proseguendo nella sperimentazione avviata il 21 dicembre 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

LE PIÙ LETTE



Ubriaco dato per disperso, partecipa senza saperlo alle ricerche di se stesso



MEDICINA

«In autunno aumenteranno i contagi Covid tra i bambini»: la previsione Ecdc



SPAGNA

Shakira attaccata dai cinghiali a Barcellona: «Ero con mio figlio»

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Qualsiasi